



# Varsavia per i curiosi

[www.warsawtour.pl](http://www.warsawtour.pl)





# SIRENE DI VARSAVIA

In Polonia tutti i bambini sanno che nello stemma di Varsavia c'è una sirena. Una volta, tutta la Polonia conosceva la statua della sirena realizzata da Ludwika Nitschowa, che si trovava al fianco dell'attuale ponte Świętokrzyski, questo per il semplice fatto che la fotografia della sirena era lo sfondo della schermata della Televisione Polacca. La modella di Ludwika Nitschowa era stata una scout e poeta - Krystyna Kraheńska - l'autrice del testo di una famosa canzone del periodo dell'Insurrezione di Varsavia "Hej chłopcy, bagnet na broń" (ei ragazzi, baionetta sull'arma). Prima che si costruisse il ponte Świętokrzyski, in questo posto esisteva un ponte provvisorio, il ponte della Sirena.

La copia di un'altra statua della sirena, scolpita nel XIX secolo da Konstanty Hegl, si trova nella Piazza del Mercato della Città Vecchia. L'originale è conservata al Museo Storico della capitale Varsavia, localizzato in uno dei palazzi adiacenti alla Piazza del Mercato.

Un'enorme scultura di pietra arenaria, realizzata in stile Secessionista, è posta sul viadotto di Markiewicz, che costituisce il prolungamento di via Karowa. Nel 1905 è stata realizzata in zinco - Jan Woydyga.

Quante sirene di Varsavia esistano in totale, nessuno è riuscito a contarle. La Città Vecchia è piena di esse. Si trovano sulle facciate, negli stemmi o sulla rosa dei venti. Decorano i palazzi comunali, tra l'altro anche gli ex stabilimenti dei tram in via Przyokopowa, dove attualmente si trova il Museo dell'Insurrezione di Varsavia, poi si trovano anche sul ponte Poniatowski, presso Hala Gwardii, al parco Królikarnia e in molti altri posti.

Unica nel suo genere, è la sirena realizzata di elettroimmondizia, collocata davanti all'ingresso del Museo della Tecnica.

**Fotografia di sinistra**  
Piazza del Mercato della  
Città Vecchia

**Fotografia centrale**  
viadotto di Markiewicz

**Fotografia di destra**  
al fianco dell'attuale ponte  
Świętokrzyski



# ANONICA

Una piccola piazza nella parte posteriore dell'arcicattedrale di S. Giovanni

Nel Medioevo qui si trovava un sagrato cimitero, chiuso alla fine del XVIII secolo. Nel 1944 la costruzione della Canonica, così come tutta la Città Vecchia, giaceva in rovina. Tra i palazzi ricostruiti si distingue un palazzo strettissimo, che dalla parte della piazza, è largo quanto una finestra. Dalla parte della Vistola, è molto più largo, perché il terreno ha la forma di un triangolo e non di un rettangolo. Così, come ad Amsterdam, questo è stato uno stratagemma che consentiva di evitare il pagamento di un'imposta altissima, calcolata sulla larghezza della casa, misurata dalla parte della strada principale. La campana della piazza fu gettata più di quattrocento anni fa nel laboratorio di Daniel Thym, autore anche della statua di Re Sigismondo III Vasa, che domina dalla colonna della Piazza del Castello.

Un vicolo affascinante costituisce la vicina strada Dawna (Antica) con un passaggio nell'arcata sotto l'annesso che unisce i palazzi opposti.

Sulla Canonica c'è anche la più antica targa di pietra di Varsavia che riporta il nome della strada.





Fotografia  
Montagna  
di letame

# G NOJNA GÓRA

(Montagna di letame)  
Scarpata della Vistola

Oggi è un luogo panoramico dal quale si può vedere il panorama di Praga e la valle della Vistola. Prima, per quasi quattrocento anni, esisteva qui un immondezzaio. Alla fine del XVII secolo la montagna aveva raggiunto un'altezza critica, e l'odore era diventato insopportabile.

Un ulteriore problema erano i ratti presenti all'immondezzaio. Alla fine, su disposizione del re fu eliminata la montagna di rifiuti. Una parte dell'immondizia fu portata via dalla Vistola che all'epoca scorreva molto più vicino alla scarpata rispetto ad oggi. Le barche potevano avvicinarsi quasi fino ai piedi dei palazzi dell'odierna Strada Brzozowa (di Betulle), che parte proprio da Gnojna Góra. La maggior parte degli edifici di via Brzozowa dalla parte della Vistola, all'epoca erano utilizzati come granai.

# LAMPIONI A GAS

## Agricola e Bielany

A Varsavia attualmente ci sono oltre 150 lampioni a gas funzionanti, all'epoca accesi manualmente dai lampionai prima del calare del crepuscolo e spenti all'alba.

I più conosciuti, allacciati interamente all'impianto del gas, si trovano sulla Strada Agricola lungo il parco Łazienkowski. Un altro numero consistente di lampioni (alcune decine) si trovano a Bielany: nelle vie Platnicza, Granowska, Szafarska, Ceglowska e nella zona della piazza della Confederazione. Nel quartiere Powiśle si possono vedere ancora in via Jezierskiego, e a Sadyba in via Orężna, Kąkolewska, Godebskiego e Jodłowa.

Singoli lampioni li possiamo vedere a Nowe Miasto (Città Nuova) davanti alla statua della Beata Vergine Maria, in via Srebrna (d'Argento) davanti al Museo di Wola e all'incrocio di viale del Szucha e in via Emil Zola.

**Fotografia**  
ulica Agrykola





Fotografia  
La Piazza del Teatro

# MERIDIANO DI VARSAVIA

## La Piazza del Teatro

Il meridiano 21°00' di lunghezza est, che attraversa Varsavia, e precisamente la piazza del Teatro, convenzionalmente è chiamato anche il Meridiano di Varsavia.

È determinato dalla linea che unisce la torre dell'orologio del Palazzo Jablonowscy con un pilastro alto più di un metro situato nel parcheggio davanti all'Opera. Nonostante sia circondato da una recinzione metallica di fantasia, bisogna guardare bene, perché spesso è oscurato dalle macchine parcheggiate.

Prima di accettare l'orario universale (UTC) determinato secondo il meridiano zero che attraversa Greenwich, l'orario si determinava localmente nella capitale di ogni paese. La differenza, ad esempio tra Varsavia e Parigi, era di un'ora e quattordici minuti.

La Piazza del Teatro ha preso il suo nome dal monumentale edificio del Teatro Grande, in cui ha sede proprio il Teatro Grande – Opera Nazionale e Teatro Nazionale.

# FOTOPLASTIKON

## Aleje Jerozolimskie 51

Nato nel 1901. È l'unico oggetto di questo genere nel mondo salvato in situ, nel posto in cui funzionava fin dall'inizio. Il dispositivo che ha più di cent'anni, presenta le fotografie stereoscopiche di tutto il mondo a cavallo del XIX e XX secolo e successivi.

La raccolta comprende più di 3000 fotografie antiche. Ci sono le foto che documentano l'apertura del Canale di Suez, la spedizione a Spitsbergen, l'Insurrezione di Varsavia.

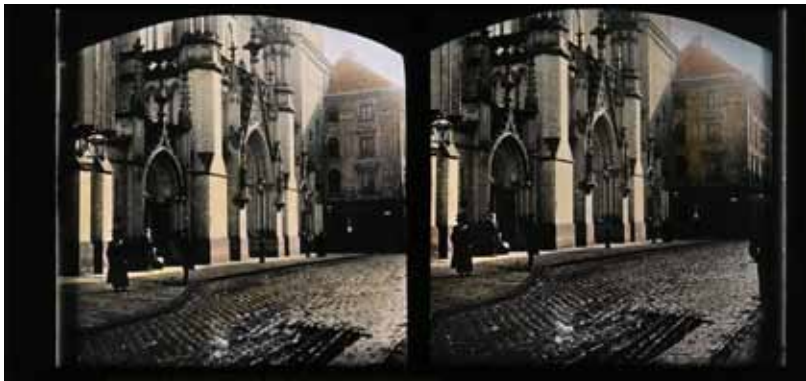
I Varsaviani lo trattano come un luogo magico. Durante l'occupazione degli anni della II Guerra mondiale, in oltre svolgeva la funzione di uno dei punti di riferimento della cospirazione. Dopo la guerra, quando più dell'ottanta per cento dell'architettura della Capitale era in rovina, presentando le foto colorate di Varsavia degli anni precedenti, dava la speranza per una veloce ricostruzione.

Negli anni cinquanta e sessanta, gli innamorati organizzavano qua i loro incontri, e nel locale si poteva ascoltare la musica jazz – proibita in Polonia in quel periodo.

Attualmente, guardando le foto di Varsavia del tempo e prima della guerra, si può ascoltare anche la musica dell'epoca, suonata dal grammofono con gli originali dischi neri.

Dal 2008 Fotoplastikon è sotto la direzione del Museo dell'Insurrezione di Varsavia.

Fotografia  
Immagine  
stereoscopica



# BARRIERE DAZIARIE DI GROCHOW E LA FABBRICA DI CIOCCOLATO ulica Zamoyskiego 36 e 55

Le Barriere daziarie di Grochow (prima chiamate di Mosca), sono due edifici classicistici uno di fronte all'altro. Questi palazzi segnavano i confini di Varsavia fino al 1889. Da allora, in uno di essi aveva sede l'ispettore di polizia, nell'altro – l'esattoria dei pagamenti per l'importazione di alcuni prodotti, tra cui, i prodotti alimentari. Attualmente il palazzo dalla stessa parte della fabbrica di Wedel, ospita il "Negozio di cioccolato" e la cioccolateria Wedel.

La fabbrica dei prodotti di pasticceria Wedel, fondata a metà del XIX secolo da Karol Wedel, successivamente gestita dal figlio Emil, e più tardi dal nipote Jan (Giovanni), fin dall'inizio costituiva uno dei segni caratteristici della Capitale. Nella Repubblica Popolare di Polonia, i comunisti per ricordare il Manifesto di Luglio, hanno cambiato il nome della fabbrica in "22 lipca dawniej E. Wedel" (22 luglio prima E. Wedel). Le delizie di Wedel sono conosciute e apprezzate in tutto il mondo.

La necessità dell'allargamento di via Grochowska, ha comportato lo spostamento delle Barriere Daziarie di circa 10 metri. La loro localizzazione originaria è segnata da un clinker sulla strada e sul marciapiede.



Fotografia  
La Barriera  
Meridionale





# O RSI NEL Paddock aleja Solidarności

## Fotografia

Il paddock  
in aleja Solidarności

Il Paddock per gli orsi bruni vicino al percorso W-Z funziona dal 1952. Da questa data quasi tutte le persone che fanno questa strada, senza volerlo lo guardano controllando se gli orsi si trovano al loro posto.

Attualmente si possono ammirare tre orsi. Il gruppo è costituito da: il maschio Miraż – il più grande (del 1976) e le femmine Tatra e Turnia che sono due sorelle della stessa figliata. Sono nate a capodanno del 1982. Tutti e tre sono nati nello ZOO di Varsavia.

Nel fondo del giardino vivono ancora tre altri orsi, che sono arrivati allo zoo dopo la chiusura della base del circo di Julinek. I loro certificati di nascita sono scomparsi, probabilmente hanno più di venti anni. Si chiamano: Paddington, Mala e Sabina. L'orso preferito dai bambini è Paddington, che nel circo era chiamato anche Grześ. I suoi padrini sono il giornalista e il presentatore Wojciech Mann, il quale all'epoca alla radio leggeva i frammenti delle avventure dell'orso Paddington e Michał Rusinek – il traduttore di libri sul pazzo orso.



# CAPPELLE – TABERNACOLI NEI CORTILI

Le cappelle nei cortili costituiscono una curiosità di Varsavia. Si può vedere là, dove si è salvata l'architettura della capitale prima della guerra. Si trovano nei cortili interni (chiusi), sono appesi sui cancelli e nelle trombe delle scale, in particolare a Praga e al Centro, ma alcuni li troviamo anche a Wola, Żoliborz, Ochota e Mokotów. La maggior parte sono stati realizzati durante l'occupazione e l'insurrezione di Varsavia, quando le chiese furono bombardate. Le cappelle sono subentrate al loro posto. In tutta Varsavia ce ne sono quasi ottocento e sono curate dagli abitanti. La più preziosa, rinnovata da poco e iscritta al Registro dei Monumenti, ha più di cento anni. È localizzata nell'angolo del palazzo in via Żąbkowska 54 all'angolo con via Korsaka. Realizzata in pietra, la Madonna con Gesù bambino, secondo il progetto di Feliks Giecewicz, si trova in questo posto grazie all'iniziativa dei dipendenti dell'ex fabbrica Labor che produceva stoviglie smaltate e prodotti di metallo. Per anni è stata restaurata da amatori, utilizzando colori a olio e diventando così una statua pacchiana. I lavori di restauro svolti nel 2009 l'hanno riportata all'aspetto originale.

Fotografia di sinistra  
ulica Żąbkowska 54

Fotografia centrale  
ulica Żąbkowska 12

Fotografia di destra  
ulica Mińska 15

Fotografia  
ulica Śródkowa



## CASETTE DI LEGNO Praga

Dopo il fallimento dell'Insurrezione di Novembre del 1831, i Russi hanno fortificato Varsavia e vietato le costruzioni in muratura nell'avancampo del forte. Allora cominciarono a nascere le case di legno. Fino ai giorni nostri se ne sono salvate pochissime. Un palazzo di un solo piano con i portichetti dalla parte del cortile, è da vedere e si trova in via Biruty 18 a Targówek. Da tanto è minacciato dalla demolizione, perché in questo punto è stata progettata una strada. Una casa di un piano con cornicioni e tetti decorati, si trova in via Kawęczyńska 26, e una casa di stile russo con le punture tagliate a fantasia, si trova in via Śródkowa 9 a Nuova Praga.

Anche alcune case murate, a Praga, attirano l'attenzione per gli elementi di legno. Ad esempio il palazzo di Róża Kwiatkowska in via Ząbkowska 13, all'altezza del primo piano ha una galleria di legno, e dalla parte della strada le imposte in stile. Una galleria di legno dalla parte del cortile la troviamo anche presso Casa Rothblith. È il più antico palazzo abitativo di Praga, costruito negli anni 1818 – 1819.



# CAMPO DELLE ELEZIONI a Wola

Le famose elezioni libere polacche, durante le quali i nobili eleggavano tramite una votazione i re, si sono svolte dal XVI al XVIII secolo. La prima elezione libera è avvenuta nel 1573 dopo la morte dell'ultimo degli Jagelloni – Sigismondo August il quale non aveva figli. Si è svolta nella località Kamień (ora la zona di Kamioneck nel quartiere Praga). Le successive elezioni si sono tenute nella campagna di Wola (oggi un quartiere, con lo stesso nome).

Il Campo delle elezioni di Wola comprendeva le trincee, la piazza dei Cavalieri, il cosiddetto capannone dei Senatori che proteggeva dalla pioggia e dal sole e un vasto terreno dietro le trincee, dove si incontravano gli elettori, gli addetti al servizio e gli osservatori delle elezioni. Adesso, in questo luogo si trova l'incrocio delle vie Obozowa, Gostyrńska, Ostroroga e Sołtyka.

Le elezioni avevano un grosso impatto nella crescita della città. Nel quattrocentesimo anniversario della costituzione della Capitale Varsavia, sul posto in cui si trovava il capannone di Senatori, su progetto di Stanisław Michalik, è stato costruito un obelisco "Electio Viritum" (dal latino cadauno, di persona). La memoria delle libere elezioni è sopravvissuta fino ad oggi, per esempio nei nomi delle vie: Elekcyjna (Elettiva), Obozowa (del Campo), Banderii e Wolność (Libertà).

**Fotografia di sinistra**  
obelisco  
„Electio Viritum”

**Fotografia di destra**  
„Elezione di Stanisław  
August” – quadro della  
raccolta del Castello Reale

# S TARE POWĄZKI

(Parte Vecchia  
del cimitero di Powązki)

Il cimitero antico di Powązki, chiamato anche Vecchie Powązki, a differenza dei Powązki Comunali (militari), è il più antico cimitero cattolico di Varsavia. Sul terreno della necropoli fondata nel 1790, ci sono le statue e i medaglioni di notevole valore artistico. Rappresentano l'arte cimiteriale classica, la secessionista e inoltre la scultura moderna.

Nella parte posteriore delle catacombe si trova il Viale di Merito, dove riposano i luminari della cultura polacca: scrittori, attori, compositori, cantanti, pittori. Il primo a essere stato seppellito fu l'insignito del premio Nobel – Władysław Reymont, morto nel 1925. Al di fuori delle catacombe si trovano la tomba dei genitori del compositore Fryderyk Chopin e le tombe dell'autore dell'Opera Nazionale Polacca – Stanisław Moniuszko, il poeta Zbigniew Herbert, il regista Krzysztof Kieślowski, il compositore Witold Lutosławski e molti altri Polacchi famosi.

Nel 1974 per iniziativa di Jerzy Waldorff – scrittore e personaggio sociale, è stato nominato un Comitato Sociale della Tutela di Powązki Vecchie, il quale fino ad oggi porta il suo nome. Ogni anno, il primo novembre, a Powązki vengono organizzate le questue per i lavori di restauro delle lapidi. I soldi sono raccolti negli offertori da attori, giornalisti, sportivi e politici.

**Fotografia**  
Le lapidi  
del cimitero  
di Powązki





# MURO DEL GHETTO

Il Ghetto di Varsavia creato il 16 novembre 1940, è stato circondato da un muro alto 3,5 metri. Su una superficie di 307 ettari, erano tenuti in prigione 360 mila Ebrei di Varsavia e 90 mila provenienti dalle zone limitrofe Varsavia. Trecentomila furono portati al campo di sterminio di Treblinka. Quasi centomila sono morti di fame. Il 19 aprile 1943 nel ghetto è iniziata un'insurrezione, che dopo un mese è stata soffocata crudelmente dai reparti delle SS. Quasi tutti i sopravvissuti sono stati ammazzati sul posto, e tutto ciò che esisteva sul terreno del quartiere ebreo – raso al suolo. L'unico frammento del muro del ghetto che si è salvato, si trova in un cortile tra le vie Sienna e Złota. L'ingresso è possibile solo attraverso il cortile di via Złota 62 perché il portone da parte di via Sienna 55 è chiuso.

I confini segnati dal vecchio muro del Ghetto di Varsavia, sono ricordati, da delle scritte in ghisa murate nel marciapiede. In ventuno postazioni lungo il perimetro del muro del ghetto, sono posizionate delle schede con la pianta del ghetto e le relative informazioni in polacco e in inglese.

## Fotografia di sinistra

Segnalazione simbolica del percorso del muro del ghetto

## Fotografia di destra

Frammento del muro (ulica Sienna 55)



# SERRA PER LE PALME E LA PALMA DI PLASTICA

La serra per le palme di Varsavia, in via Biały Kamień 4 a Mokotów, è stata aperta il 29 novembre 1929. Oltre alle palme, che all'epoca avevano già circa venti anni, si sono trovate anche altre piante esotiche, tipo banano, fico e araucaria.

Le piantine nate da esse dopo la guerra, hanno arricchito il Giardino botanico e la nuova serra di Łazienki Królewskie. Dopo la modernizzazione avvenuta nel settembre 2009, la serra per le palme è stata ingrandita e ha ora un aspetto moderno.

Dell'iniziativa di Joanna Rajkowska – artista che crea oggetti per lo spazio pubblico – nel dicembre 2002, al rondò de Gaulle è stata posta una palma artificiale di 15 metri, che fa parte del progetto "Saluti dal Viale di Gerusalemme".

All'inizio ha suscitato forti emozioni. Aveva i suoi numerosi sostenitori e contrari, sia tra i varsaviani sia tra le autorità della città. Oggi costituisce un elemento fisso del paesaggio della capitale.

**Fotografia di sinistra**  
Serra centenaria  
per le palme di Mokotów

**Fotografia di destra**  
Rondò Charles de Gaulle



# EX CASA DEL PARTITO

La sede del Comitato Centrale del Partito Unito Polacco dei Lavoratori (KC PZPR), è stata costruita dopo la II guerra mondiale dai contributi del popolo polacco che si era impegnato ad acquistare i cosiddetti mattoni, per un valore da 50 a 1000 PLN. Per più di 30 anni questo edificio era stato il più protetto di Varsavia. Il palazzo nella lingua parlata era chiamato la "Casa del Partito" o "Casa Bianca".

Proprio qui si trova il famoso Gabinetto, dove hanno lavorato successivamente i Primi Segretari del Comitato Centrale PZPR, partendo da Bolesław Bierut fino a Wojciech Jaruzelski. Per decine di anni, i semplici cittadini non avevano accesso al palazzo, perciò giravano molte leggende su di esso – ad esempio dicevano, che possiede una serie di corridoi sotterranei, lungo i quali si può arrivare al Palazzo della Cultura e della Scienza o ad un binario ferroviario segreto, da cui, in una situazione di pericolo, i dignitari sarebbero potuti scappare in treno a Mosca.

Dopo la caduta del comunismo, negli anni 1991-2000 aveva qui sede la Borsa Valori – un simbolo dei cambiamenti del sistema politico, e attualmente c'è il Centro Bancario e Finanziario. Nel novembre 2009, la Casa del Partito è stata iscritta sulla lista dei monumenti architettonici dell'UNESCO.

L'attrazione per i visitatori è il ristorante da Segretari arredato in stile socialista, dov'è possibile mangiare bene in un clima di mensa dei tempi della Repubblica Popolare della Polonia.

## Fotografia

ulica Nowy Świat 6/12

[www.cbf.com.pl](http://www.cbf.com.pl)

tel. +48 22 661 72 73

(Visite su appuntamento)



# MURALE

All'epoca "le opere" dei vandali che deturpavano gli edifici, oggi sempre più spesso nascono da richieste speciali, nell'ambito dei festival, e per iniziativa di gruppi di artisti, co-creando l'arte di strada e diventando una parte del paesaggio varsaviano. Colorati, interessanti, spesso provocanti. L'argomento dei murali è vario – da quelli storici, che ricordano per esempio la Rivolta di Varsavia, i varsaviani famosi, fino all'argomento pubblico, che rappresentano la voce di sostegno per le idee concrete. Consigliamo particolarmente il ciclo di murali, che sono stati realizzati in occasione dell'Anno di Chopin 2010 e dell'Anno di Maria Skłodowska-Curie 2011, che costituiscono un omaggio dedicato ai più grandi varsaviani: il compositore e la doppia laureata insignita con il premio Nobel. Invece il più lungo graffito si può ammirare sul muro che circonda l'ippodromo (ulica Puławska 266).

Indirizzi di alcuni murali:

Murale della Rivolta di Varsavia:

*Sul muro di Museo dell'Insurrezione di Varsavia (ulica Grzybowska 79); All'incrocio delle ulice Senatorska e ulica Moliera; ulica Konwiktorska*

Murale di Chopin:

*Di fronte al Palazzo della Cultura e della Scienza (da ulica Marszałkowska, all'uscita del tunnel di ulica Złota); ulica Tamka 37; ulica Konopczyńskiego (di fronte al Museo di Fryderyk Chopin)*

Murale di Maria Skłodowska-Curie:

*ulica Lipowa 3; All'ingresso della metropolitana della stazione Centro, nella così detta padella; ulica Nowolipki 11; ulica Wawelska 15*

**Fotografia di sinistra**  
di fronte al Palazzo della  
Cultura e della Scienza

**Fotografia di destra**  
ulica Tamka 37  
ulica Lipowa 3





# FORTI

A cavallo del XIX e XX secolo, i Russi hanno costruito la Fortezza Varsavia che comprendeva 29 forti intorno alla capitale, che all'epoca fu sotto il dominio Russo. I forti erano delle costruzioni terrestri, di carattere difensivo. Il Centro della Fortezza Aleksandrowska, che svolgeva la funzione di prigione investigativa era anche il luogo delle esecuzioni dei patrioti polacchi. È una delle fortificazioni meglio conservate di tutto il complesso dei forti.

Nel 1939 all'interno dei forti avevano luogo azioni di guerra. Dopo il 1945 la maggior parte di essi, ha cominciato a cadere in rovina. Però vale la pena di fare una passeggiata seguendo queste fortezze, collocate in tutta Varsavia. Alcuni di essi, sono ristrutturati, come il Forte M – "Mokotów" in via Raclawicka 99, in cui oggi, ci sono dei club musicali di moda. Un altro esempio della fortificazione ben conservata è il Forte di Bem (zona tra via di Gen. Maczek e Powstańców Śląskich). La costruzione è circondata da un fossato e un doppio terrapieno, alla fortezza si accede da un ponte d'acciaio, che completa l'atmosfera della fortezza del XIX secolo.

**Fotografia**  
Cittadella  
di Varsavia

# SOTTERRANEI DELLA CITTÀ VECCHIA E DELL'ARCICATTEDRALE

I sotterranei costituiscono una delle più antiche parti della Città Vecchia. Sono sopravvissuti alla II guerra mondiale e costituivano le fondamenta della Città Vecchia ricostruita, che durante la Rivolta di Varsavia del 1944 è stata completamente distrutta. Tra poco ci sarà un sentiero turistico "Cantine Culturali della Città Vecchia", dove ci saranno da vedere un'esposizione relativa all'archeologia, alla storia di vecchia Varsavia e alle leggende di Varsavia.

Termine previsto per l'apertura dell'intero sentiero: Il metà del 2012.

Occorre anche visitare l'Arcicattedrale di St. Giovanni Battista (ulica Świętojańska 8), sotto la quale si trova il cimitero a multistrati dei tempi di Piast. Nelle cripte conservate ci sono le ceneri dei principi di Mazovia, degli arcivescovi di Varsavia e di altri grandi personaggi, tipo: l'ultimo re della Polonia - Stanislaw August Poniatowski, il primo presidente della Polonia Gabriel Narutowicz, il compositore e primo ministro della Polonia Ignacy Jan Paderewski e lo scrittore, premio Nobel Henryk Sienkiewicz.

Nei sotterranei della cattedrale si trova inoltre un piano gotico del XIV che deriva dall'altare scoperto dopo la guerra, nelle rovine della chiesa.

## Indirizzi del sentiero delle cantine della Città Vecchia:

Rynek Starego Miasta 28/42  
(Museo Storico  
della città di Varsavia),  
Rynek Starego Miasta 2,  
ulica Jezuicka 4,  
ulica Bolesć 2,  
ulica Brzozowa 11/13



[www.warsawtour.pl](http://www.warsawtour.pl)  
[www.um.warszawa.pl](http://www.um.warszawa.pl)  
[www.e-warsaw.pl](http://www.e-warsaw.pl)



[www.warsawtour.pl](http://www.warsawtour.pl)

Warsaw  
Tourist  
Information



#### INFORMAZIONE TURISTICA DI VARSAVIA

tel. +48 22 194 31

[info@warsawtour.pl](mailto:info@warsawtour.pl)

Gli indirizzi aggiornati di tutti i punti di informazione turistica di Varsavia si trovano sul sito [www.warsawtour.pl](http://www.warsawtour.pl)

Editore:

Ufficio Turistico di Varsavia (Stoleczne Biuro Turystyki)

Le foto:

Stoleczne Biuro Turystyki, Biuro Promocji m.st. Warszawy, Centrum Bankowo Finansowe, Fotoplastikon Warszawski, MPRO Sp. z o.o., Muzeum Historyczne m.st. Warszawy (K. Skrabek), Zamek Królewski (nr inw. ZKW/453, fot. A. Ring i B. Tropiło), W. Hansen, W. i Z. Panów (PZ Studio), P. Wierzbowski

Edizione I, Varsavia 2012

Campione gratuito